



LINGUAGLOSSA, UNA PERLA DA COLTIVARE

Un territorio vivo, che sa ospitare importanti realtà del settore turistico ed enogastronomico e che sa garantire ai suoi cittadini standard elevati di vivibilità: Linguaglossa, paese alle pendici dell'Etna e affacciato sul mar Ionio, è un caso più unico che raro di bellezze concentrate nel raggio di pochi chilometri, una perla all'interno di un'isola già magica come la Sicilia. Proprio come una perla, però, Linguaglossa va non solo scoperta, ma anche curata e amata. Dopo tre anni passati ad amministrare il

comune etneo, il suo sindaco Salvatore Puglisi fa un bilancio, ricordando esperienze uniche come quella del Giro d'Italia e del "matrimonio ad alta quota" e raccontando le mille potenzialità di un territorio che, dall'unicità dei suoi prodotti alle immense possibilità turistiche e imprenditoriali, può ancora crescere tantissimo.

Sindaco, in che modo è cambiata Linguaglossa dal suo insediamento?

Ci siamo dedicati molto a rendere più vivibile la nostra città, con diverse misure

che hanno riguardato la cultura, le scuole, il verde pubblico e i servizi. Sono convinto che il compito di un amministratore non sia quello di aspettare che si creino le condizioni migliori per fare qualcosa, ma di agire con quello che si ha, cercando di fare la cosa migliore. In questo senso con la mia amministrazione ci siamo messi a supporto di importanti manifestazioni sportive tra queste Etna Trail e la Super Maratona dell'Etna e religiose Sant'Egidio e San Rocco, che si svolgono sul nostro territorio, abbiamo

messo in rete le associazioni cercando di creare un calendario coordinato di eventi sia per la stagione estiva che invernale e, in ultimo supportando il rilancio del settore enogastronomico che ha reso Linguaglossa un luogo molto vivace. Penso ad esempio alle due edizioni di *Etna Fusion* o alla *Sagra della salsiccia al ceppo* ma anche al master in *Viticultura, Enologia ed Enomarketing* ed al progetto *I cammini di Sant'Egidio*, iniziativa nazionale partita da Linguaglossa, che ha messo insieme 30 comuni italiani e la



Etna e Linguaglossa vista da contrada Ficheri



Comunità di Sant'Egidio in Roma per sviluppare nel culto del Santo, amicizia tra le comunità e itinerari turistici.

Quale iniziativa le sta più a cuore, in questo momento?

Sicuramente l'idea di rendere la salsiccia al ceppo, tipica di Linguaglossa, un presidio Slow Food.

È un processo che abbiamo iniziato nel 2019 attraverso un'interlocuzione con Slow Food, per valorizzare sia dal punto di vista economico che culturale questo prodotto: carne di maiale lavorata a mano col "partituri" su grandi ceppi di quercia e insaporita con sale, pepe e semi di finocchietto selvatico. Con il sostegno di Slow Food abbiamo la possibilità di entrare in una grande rete e fare conoscere il prodotto in uno scenario nazionale e internazionale. In questo modo otteniamo anche un altro vantaggio: tutelare il prodotto e tramandare gli ingredienti e la lavorazione originale.

Ma mi sta a cuore anche un'altra iniziativa: abbiamo lavorato con Aci Sport per rimettere in calendario nazionale la storica cro-



Ph. Miriam Vecchio

TROFEO
SENZA FINE





Ph. Massimo Lo Giudice



Ph. Paola Ricciardello



Ph. Dario Lo Scavo

noscalata Linguaglossa-Piano Provenzana che ritorna quest'anno ad agosto dopo oltre vent'anni! E il "fontalba snow trophy", giocare a pallavolo sulla neve, unica tappa in Sicilia da noi a piano provenzana, giunto già alla terza edizione.

Pensa che queste attività abbiano incentivato la crescita del settore enogastronomico locale?

È chiaro che cerchiamo di incoraggiare gli imprenditori a investire a Linguaglossa puntando su quei fattori (servizi, prossimità delle istituzioni, city branding) che rendono l'ambiente favorevole per l'impresa. In generale tutto il settore gastronomico ha visto un grande impulso negli ultimi anni, anche grazie al settore enologico che si è sviluppato in tutta la zona. In poco anni si è passati da poche aziende a un vero e proprio "marchio", un territorio con una sua specifica produzione di uve e bottiglie. Di riflesso, in questo modo è lo stesso nome di Linguaglossa a crescere tantissimo sul mercato: io, da sindaco, vedo un grande ritorno di immagine del territorio dal fatto che le etichette con il nome della nostra città sono nei mercati di tutto il mondo.

D'altronde, diverse aziende hanno fatto proprio qui grandissimi investimenti: Cusumano e Alessandro di Camporeale, tra le altre. Questo si traduce in un grande guadagno per tutto il territorio in termini di occupazione e di pubblicità.

Come è aumentata la vivibilità di Linguaglossa in questi anni?

Abbiamo lavorato molto sui servizi, soprattutto per i bambini. Sulle scuole abbiamo fatto un lavoro di ammodernamento, installando pannelli fotovoltaici e un ascensore per eliminare qualsiasi tipo di

barriera architettonica, oltre ad un ottimo servizio mensa. In più abbiamo ottenuto un finanziamento di 1,7 milioni di euro per ristrutturare il plesso Scuderi. In generale, bisogna dire che a Linguaglossa tra offerta pubblica e privata abbiamo tutto, dagli asili nido ai licei: chi vive qui può usufruire di un'offerta formativa che va dai 0 ai 18 anni senza bisogno di spostarsi su altre città, scuole oltretutto che hanno ottenuto negli anni anche importanti riconoscimenti dalla Presidenza della Repubblica. Un altro aspetto su cui ci siamo concentrati è stato il miglioramento dei parchi e l'investimento sulla cultura. Sia Villa Milana che a Villa dei Vespri sono state riqualificate e migliorati i parchi giochi, per ampliare la vivibilità dei giardini cittadini sia per gli adulti che per i bimbi. Inoltre, abbiamo lavorato a una simpatica iniziativa, il "Pacco bimbi": ogni coppia di neogenitori riceve un piccolo pacco con dentro l'essenziale per i primi giorni, un biberon, un ciuccio, dei pannolini, un bavaglino...ma soprattutto un messaggio

di benvenuto come nuovo cittadino della nostra comunità! E vorrei citare anche la nostra iniziativa per l'adozione di randagi: chi decide di adottare un cane riceve un contributo dal comune di Linguaglossa. Un servizio idrico molto efficiente, dove abbiamo investito tanto ed oggi la bolletta per l'utente si riduce del 10%, un servizio di nettezza urbana con raccolta porta a porta ed isola ecologica e una percentuale alta di raccolta differenziata, e molto altro...

Quali sono state le iniziative in campo culturale?

A Linguaglossa negli ultimi anni si è vista l'istituzione di un piccolo polo di attrazione culturale. Numerose sono state le iniziative portate avanti: abbiamo ampliato il patrimonio della biblioteca comunale, organizzato presentazioni di libri, dibattiti, intitolato piazze e strade a protagonisti della nostra storia, abbiamo lavorato con e per il museo Messina-Incorpora. Su Francesco Messina, autore tra le altre cose del Cavallo di bronzo della Rai e originario di Linguaglossa, siamo riusciti a realizzare

una mostra delle sue opere, la prima qui a Linguaglossa, durata dieci mesi. È stata una sorta di "pace" tra la città e l'artista, che per molto tempo non aveva ricevuto il giusto riconoscimento proprio nella sua città d'origine. L'altro grande artista di Linguaglossa, Salvatore Incorpora, è protagonista di una esposizione permanente presso il museo il quale catalogo è stato presentato da Vittorio Sgarbi nel dicembre del 2019, che ha definito Linguaglossa "una piccola capitale dell'arte del novecento".

Quali sono i momenti che ricorda con più affetto, della sua amministrazione?

Ho due ricordi a cui sono molto legato. Il primo è il "matrimonio ad alta quota": siamo riusciti a ottenere l'autorizzazione della Prefettura per svolgere matrimoni anche al di fuori del Municipio, soprattutto nella grotta della Maddonnina della Pineta e all'interno dell'Osservatorio vulcanologico dell'Etna. Abbiamo celebrato il primo matrimonio all'Osservatorio quest'estate ed è stata un'avventura che ha richiamato anche la Rai: due sposi a quasi tremila metri di quota, sul vulcano attivo più alto d'Europa, una cosa che non si vede certo tutti i giorni! L'altro momento memorabile è stato l'arrivo della terza tappa del Giro d'Italia per la prima volta nella storia a Linguaglossa sull'Etna a Piano Provenzana, anticipato dall'esposizione del Trofeo Senza Fine nel nostro museo. Non era mai successo su questo lato del vulcano, ed è stata una grande esperienza: vedere in televisione questo territorio orgoglioso di sé e della sua bellezza...un'emozione che difficilmente dimenticherò.

Quali sono le prospettive, adesso?

La parola chiave sarà rilancio. Abbiamo sistemato parecchie cose, portato la differenziazione al settanta per cento e rimesso in ordine i conti. Ora però voglio concentrare energie e risorse per concludere le iniziative in essere e lanciare cose nuove. Penso alla salsiccia presidio Slow Food, ad iniziative di riqualificazione di alcuni quartieri ma anche e soprattutto una



Ph. Antonio Cavallaro



Ph. CSM

istiche che durano trenta giorni, occorre ampliare l'offerta.

Da qui a fine mandato, quindi, punteremo molto su questo. Le altre cose vanno bene, ma a Piano Provenzana dobbiamo fare molto lavoro, perché voglio finire questo mandato lasciando a Linguaglossa le basi per rilanciare la sua stazione turistica. Dunque, emettere il bando per assegnare i lotti per la costruzione di alberghi, rilanciare le escursioni, puntare sulla stagione sciistica.

Come guarda, dunque, al suo ruolo di amministratore? Si ricandiderà a sindaco?

Quando si amministra la cosa pubblica si sa che prima o poi bisognerà affrontare due giudizi: le urne e la storia e, tra questi, solo al secondo non ci si può sottrarre.

Al momento, la ricandidatura non è una priorità, non ci sto pensando. Credo che l'ente vada lasciato nelle migliori condizioni possibili con un ampio parco progetti che stiamo ogni giorno implementando, penso alla riqualificazione dell'ex macello, del palazzo del giudice di pace, di tutte le piazze del paese, del palazzetto dello sport, del rifugio Conti e tanto altro, che devono andare avanti indipendentemente da chi amministra.

È una riflessione che faccio anche per ricomporre l'unità del paese, diviso da storiche lacerazioni politiche che alla lunga si sono ripercosse sulla comunità, se c'è una cosa che abbiamo imparato dall'epidemia di questo ultimo anno è che è proprio una comunità unita che può fare la differenza. Non esiste nessuna candidatura necessaria, nessuno si candida per forza. Ho cercato di fare fino ad oggi l'amministratore oculato, con una squadra coesa e forte che ringrazio, domani chi verrà potrà lavorare, trovando un ente dalle solide basi e un solco tracciato nella direzione del rilancio e dello sviluppo.

In che modo intende occuparsi della stazione sciistica?

Parto da un ragionamento: Linguaglossa ha una stazione sciistica che la rende unica rispetto agli altri comuni siciliani. Solo a Nicolosi e Piano Battaglia si può dire la stessa cosa. La stazione dovrebbe essere la nostra marcia in più, invece dall'eruzione del 2002 è diventata un problema. A quell'epoca c'erano tanti posti letto a Piano Provenzana, oggi invece non c'è ricettività turistica. Gli impianti sono rimasti uguali, le escursioni si fanno sempre di meno perché senza servizi adeguati i tour operator sono fuggiti anno dopo anno: il territorio non può guadagnare solo con stagioni sci-